



Alta velocità (tratti della direttissima, cantieri, Fondolini, ecc.)

Marco Bruzzo/DailyLight

AFFARI E CRIMINALITÀ. I clan alla conquista degli appalti della linea Roma-Napoli

La camorra assalta l'alta velocità

NAPOLI Le mani della camorra sulla linea ferroviaria ad alta velocità. Un'aggressione scandita a suon di bombe. Due gli attentati registrati in poche settimane. Il primo alla fine di gennaio a S. Vitore al confine fra Campania e Lazio ha provocato la distruzione di due mezzi meccanici oltre ai vetri delle finestre delle case circostanti il secondo sabato scorso a Tora e Piccoli un piccolo centro dell'alto casertano ha mandato in frantumi il container ufficio di uno dei consorzi di imprese che si sono aggiudicate l'esecuzione dei lavori.

Nessun dubbio per gli inquirenti le bombe le ha messe la camorra quella legata ai clan di Casal di Principe appena scalfita dagli arresti dell'operazione Spartacus di inizio dicembre. Vittima degli attentati l'Incaiv un consorzio di imprese che non ha dato alcun lavoro in subappalto nemmeno quelli relativi al movimento terra. Ed anche questo sostengono gli investigatori è un segnale: le bombe le ha messe chi invece non solo vuole il «pizzo» ma «pretende» il monopolio di certe attività. Movimento terra, fornitura di calcestruzzo e di ghiaia, noli a freddo (vale a dire senza il personale) di mezzi per i lavori edili sono settori chiave dell'economia della camorra. Per operare in questo settore non occorre infatti per una incredibile mancanza legislativa il certificato antimafia e questo fatto («proporrò che la normativa sia modificata in tempi brevi in modo che anche le ditte che forniscono questi servizi siano sottoposte all'obbligo della certificazione antimafia») sostiene a questo proposito il senatore Ferdinando Imposimato ha fatto spariare le imprese della mafia e della

I clan della camorra stanno andando all'assalto a suon di bombe dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità in costruzione fra Napoli e Roma. Un affare da 5.800 miliardi dei quali 3.200 saranno spesi solamente per il tratto che va da Napoli fino a San Vitore. Le dichiarazioni del senatore progressista Ferdinando Imposimato ed il lavoro della commissione Antimafia. Il problema dei prestanome e dei «noli a freddo»

DAL NOSTRO INVIATO

VITO FAENZA

camorra verso queste attività

Combattere gli inquinamenti

In passato per le opere della costruzione o l'ampliamento dell'autostrada Roma-Napoli la camorra ha avorato senza eccessivi problemi in questi settori lucrando centinaia di miliardi. «C'è però una differenza - puntualizza il senatore progressista Imposimato - componente della commissione antimafia - rispetto al passato. Mentre per i lavori della costruzione e della terza corsia siamo intervenuti per così dire a cose fatte, oggi la commissione antimafia la prefettura di Caserta sono già al lavoro per combattere gli eventuali inquinamenti». Un'attenzione dimostrata dal fatto che sono già due le bozze di relazione in discussione alla commissione parlamentare. L'ultima depositata il 18 gennaio arricchita dai dati forniti dal Procuratore di Napoli Cordova e dalle indagini delle forze di polizia. Fornisce un quadro ampio ed esauriente dei pericoli ed espone anche quali che ipotesi di soluzione.

«Sarebbe importante però - prosegue Imposimato - che si creasse uno strumento snello in cui forze di polizia, istituzioni, forze

imprenditoriali possano confrontarsi scambiarsi idee, ci sia la possibilità di studiare metodiche di intervento. La commissione diretta dal prefetto Urbano a Caserta ha già fatto un ottimo lavoro ma occorre fare un ulteriore salto di qualità. Un intervento reso ancor più necessario se si dà retta ai «lamenti sommersi» di tanti piccoli imprenditori che parlano a mezza voce di «pressioni intimidazioni» difficili da operare e lavorare. Urge se si guarda alle imprese che fallite o in via di fallimento prendono miracolosamente vigore non appena vengono rilevate da misteriosi imprenditori facoltosi. Impellente se si analizzano le ditte che vengono intestate a ragazzi di appena maggiorenni che non hanno precedenti penali e così possono ottenere il certificato antimafia. «Occorre modificare anche la parte della legge che si ferma al solo titolare della impresa - sostiene Imposimato - e occorre stabilire che si deve indagare a fondo su qualsiasi ditta che lavora nel campo dei grandi appalti pubblici».

La presenza della camorra preoccupa anche le organizzazioni sindacali non fosse altro che gli attacchi dei clan potrebbero far

nascere idee di spostare gli investimenti verso altre zone del paese. Vincenzo Tripodi segretario della Filil Cgil della Campania lo dice senza mezzi termini: «vedo con preoccupazione qualche tentativo di spostare i finanziamenti destinati all'area campana verso la direttrice Lione-Treviso. La realizzazione di questa linea dovrebbe essere aggiuntiva e non sostitutiva di quella Nord sud. Sono lavori complementari. Per questo - prosegue Tripodi - il sindacato propone un patto territoriale fra forze imprenditoriali per risolvere tutti i problemi che si pongono mano mano ed arrivare - conclude - alla piena apertura dei cantieri».

Gli affari del clan

I clan vanno ad «alta velocità» e segnalazioni della presenza della malavita organizzata si cominciano ad avere anche dalle zone del frusinate in cui è previsto il passaggio della linea ad alta velocità. Finora nella fascia laziale fra Cassino e il mare la presenza di camorristi era di «porto». Frutto più di sporta diche puntante o di insediamenti turistici estivi (come nel caso di Formia Gaeta Terracina) che di una sistematica occupazione del territorio. Oggi invece si ha più di una sensazione che il territorio del basso Lazio sia stato preso di mira dai clan dei casalesi che ne hanno fatto la base più avanzata di «Cosa nostra napoletana».

Siamo appena all'inizio dei lavori per la costruzione della ferrovia che permetterà di raggiungere Napoli da Roma in meno di un'ora. Si stanno eliminando gli attraversamenti stradali lungo il tracciato ma proprio perché si è all'inizio i segnali sono molto pericolosi come

quello che viene da alcuni piccoli imprenditori delle aree in cui si stanno svolgendo i lavori hanno rinunciato a lavorare cedendo il passo ad altre imprese. Quando si cerca di sapere da loro i veri motivi la risposta o è un impenetrabile silenzio oppure un sintetico: «fatevi i fatti vostri» che la dice lunga sulla paura che attanaglia qualcuno di loro.

In questo quadro non si riesce a capire perché la regione Campania vorrebbe veder realizzata la stazione dell'alta velocità di Napoli ad Afragola nella zona «Asi» dove in passato la camorra ha fatto manassa di terreni e gode ancora di una forte presenza piuttosto che accettare l'idea di una stazione Multipiano a Volturno. Uno scontro questo che rischia di bloccare la stazione dell'alta velocità di Napoli ad Afragola nella zona «Asi» dove in passato la camorra ha fatto manassa di terreni e gode ancora di una forte presenza piuttosto che accettare l'idea di una stazione Multipiano a Volturno. Uno scontro questo che rischia di bloccare la stazione dell'alta velocità di Napoli ad Afragola nella zona «Asi» dove in passato la camorra ha fatto manassa di terreni e gode ancora di una forte presenza piuttosto che accettare l'idea di una stazione Multipiano a Volturno.

Cosa fare? Le idee sono chiare. A parte l'istituzione di già citato comitato Imposimato propone una forte rotazione delle forze dell'ordine nella area casertana con un potenziamento delle stesse. È l'unico modo per dar spessore all'inchiesta «Spartacus» che è riuscita finalmente a leggere (ed è la prima volta che accade ndr) in modo completo le attività economiche del clan dei casalesi ma che sul piano operativo registra ancora decine e decine di latitanti e non ha intaccato le strutture operative dei clan della più pericolosa organizzazione criminale della Campania.

Il processo per la morte di Falcone si trasferisce a Mestre. I legami tra Cosa Nostra e la destra

Capaci, già individuati alcuni mandanti?

NOSTRO SERVIZIO

PALERMO Da oggi per l'intera settimana la corte di assise di Caltanissetta presieduta da Ottavio Sferlazza si trasferisce a Mestre per celebrare sei udienze del processo per la strage di Capaci dedicate in larga parte all'audizione di collaboratori di giustizia. Nono stante l'assenza di Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia tuttora negli Stati Uniti il programma degli interrogatori si annuncia molto fitto.

Oggi l'udienza sarà interamente dedicata all'ascolto di ufficiali di polizia giudiziaria che hanno concesso indagini martedì saranno sentiti i pentiti Filippo Malvagna Antonino Cisco e Roberto Leo mercoledì Gaspare Mutolo e Car-

melo Leonardi giovedì Antonino Calderone e Totuccio Contorno venerdì Baldassarre Di Maggio e Rosano Spatola sabato Leonardo Messina e Vincenzo Calcarà. Anche numerosi detenuti componenti della commissione regionale provinciale di Cosa Nostra che avrebbe ordinato la strage di Capaci e alcuni presunti esecutori materiali saranno presenti nelle gabbie dell'aula bunker di Mestre. A sostenere l'accusa saranno i pubblici ministri Francesco Paolo Giordano e Luca Tesaroli.

Continua l'inchiesta-bis

Alla procura di Caltanissetta in tanto procede l'inchiesta bis sulla strage tesa ad individuare i test

stenza di mandanti esterni a Cosa Nostra che potrebbero avere avuto un interesse convergente con la mafia nell'eliminazione del giudice Falcone. Le numerose ipotesi formulate sin dall'inizio sono state approfondite e secondo alcune indiscrezioni sarebbero state identificate alcune persone già iscritte nel registro degli indagati. La loro identità è però coperta dal più stretto riserbo.

I magistrati di Caltanissetta stanno cercando di accertare se esista un legame tra le dichiarazioni di tre collaboratori di giustizia i cui nomi sono coperti dal più stretto riserbo che hanno descritto in modo sostanzialmente concorde un progetto politico di Cosa Nostra e le stragi del 1992 e del '93. I giudici inoltre hanno le prove che Gio-

vanni Falcone continuò ad occuparsi dei canali di riciclaggio del denaro mafioso dal suo nuovo incarico di direttore degli affari penali del ministero della Giustizia.

Legami mafia-destra

Il proseguo dell'inchiesta in

PRECISAZIONE

Caro direttore il titolo dell'articolo di Gianni Cipriani sull'Unità di ieri mi attribuisce tra virgolette una frase che non ho pronunciato (Brutti decine di toghe spate). Ciò emerge con chiarezza dal testo dell'articolo che riporta correttamente quanto ho detto durante il convegno di Milano. Cordiali saluti. Massimo Brutti

tre dedica molta attenzione ai legami di Pietro Rappulla originario di Mistretta (Messina) ritenuto l'artefice della strage con ambienti di estrema destra. I magistrati stanno in particolare esaminando atti del processo scaturito dalle rivelazioni di Angelo Epaminonda nei quali sin dal 1984 emerse un progetto di uccidere il giudice Falcone riconducibile ad elementi di estrema destra e della massoneria in contatto con personaggi poi coinvolti in inchieste su traffico di armi. Tra questi figura il nome di Rosano Cattafi originario di Furna (Messina) ufficialmente rappresentante farmaceutico con un passato di estremista di destra coinvolto in numerose inchieste di mafia e traffico di armi e recentemente coinvolto nell'indagine sull'autoparco della mafia di Milano.

CNEL
Interessa Sindaci Assessori Comunali
Direttori di Ragioneria Revisori

SEMINARIO DI LAVORO - 22 febbraio 1996, ore 9.30

Confronto per fare avanzare il nuovo ordinamento contabile e finanziario dei Comuni, delle Province

PROGRAMMA

Ore 9.30 Registrazione dei partecipanti
Ore 10.00 Saluto
Giuseppe De Rita presidente del Cnel
Ore 9.45 Introduce **Armando Sarti** presidente Commissione Cnel Autonomie locali e Regioni
Ore 10.00 Dibattito
Antonio Giuncato, ministero degli Interni
Antonio Borghi, A N C R E L
Roberto Fava, Comune di Gorizia
Giovanni Ravelli, Provincia di Ferrara

CNEL - Viale Davide Lubin, 2 00196 ROMA
Tel. 06-3692304/3692275 - Fax 06-3692319

DUL INIZIATIVE DEI CRS

Seminario
Valori costituzionali e riforme
scienze e proposte

ore 9.30 introduzione **Antonio Cantaro** direttore del Cr.
ore 10.00 interventi
ore 13.30 conclusioni **Pietro Barcellona** presidente del Cr.
Comunicazioni
Claudio De Fiores La finanza statale fra liberalismo e secessioni
Carmelo Ursino La finanza di Stato tra parlamentarismo e presidenzialismo

alle ore 17
Presentazione del libro "L'INDIVIDUO SOCIALE"
di **Pietro Barcellona**
Editore Costa & Nolan

ne discutono **Cassano Ingrao Quinzio**
preiede **Giuseppe Cotturri**

ROMA, GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO
EX HOTEL BOLSHAKOVA VIA DI S. CHIARA 4

COMUNE DI COLOGNO MONZESE
Viale Mazzini n. 7 20093 Cologno Monzese (MI) Italia
Tel. 02/253081 Fax 02/25308294

AVVISO DI GARA

In esecuzione della deliberazione di G.C. n. 34 del 18/1/1996 il Comune di Cologno Monzese indice licitazione privata in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 157/95 con il criterio del prezzo più basso per:

SERVIZIO DI CONDIZIONE, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI TERMICI DI VENTILAZIONE DI CONDIZIONAMENTO E DI CLIMATIZZAZIONE DI PROPRIETÀ COMUNALE BIENNIO 96/98 (C.P.C. 6112)
Importo a base d'asta L. 1.734.000.000 di cui:

L. 1.134.000.000 per condizione e manutenzione ordinaria (a corpo)
L. 600.000.000 per manutenzione straordinaria (a misura)

Certificato di iscrizione Camera di Commercio dal quale risulti che la ditta è iscritta per le idonee tipologie

Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori Cat. 5a1 per un importo non inferiore a L. 750.000.000

Ai sensi dell'art. 25 del D. Leg. 157/95 saranno assoggettate alla verifica di cui ai commi 1° e 2° dell'art. 25 tutte le offerte che presentano un ribasso che superi di un quinto la media dei ribassi delle offerte ammesse se calcolata senza tener conto delle offerte in aumento

La domanda di partecipazione in bollo redatta in lingua italiana dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 12/2/96 indirizzata al Comune di COLOGNO MONZESE - VIA MAZZINI 7 - 20093 - COLOGNO MONZESE che spedirà gli inviti entro 120 gg dalla data anzidetta di ricezione

Il bando in versione integrale è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della Comunità Europea in data 31/1/96 che lo ha ricevuto in data 31/1/96 per la sua pubblicazione e sarà pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della G.U.R.I. n. 37 del 14/2/96 e sull'Albo Pretorio del Comune di Cologno Monzese

Cologno Monzese il 31 gennaio 1996

IL SINDACO (**Giuseppe Milan**)

COMUNE DI LACCHIARELLA (MI)
Piazza Risorgimento n. 1 CAP 20084 Tel. 02/9008001 Fax 02/9007662

È indetta per il giorno 20 Marzo 1996, ore 10, asta pubblica per la REALIZZAZIONE DELLA STRADA COLLEGAMENTO VIA PAVESE - VIA PER TURANO da espletarsi con il sistema e le modalità previste dall'art. 73 lett. c) del R.D. 23/5/1924 n. 827 ed art. 20 e 21 Legge 11/2/1994 n. 109. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 19 Marzo 1996 al Comune di Lacchiarella. Copia integrale del bando di gara è pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente

IL SINDACO (**Dr. Pietro Rossetti**)

ALBERGO MUNICIPALIZZATO DEL COMUNE DI MODENA

ERRATA CORRIGE

In riferimento all'estratto bando di gara pubblicato su l'Unità del 15 febbraio 1996 con oggetto Licitazione privata per la stipula di un contratto di appalto per l'estensione degli impianti della rete per la trazione elettrica hioviana di Modena. Progetto E 1.94.92 importo a base d'asta L. 4.982.000.000 (0 f e) con termine per la presentazione delle domande di partecipazione entro le ore 12 del giorno martedì 5 marzo 1996

Vanno indirizzate a **A M C M UFF. SEGRETERIA GENERALE - VIA RAZZABONI 80 41100 MODENA (ITALIA)**

Anziché Via Razzaboni 30